

Guida al viaggio:

Compreso tra due colossi, Cina e India, il Bhutan si estende su di un territorio poco più grande della Svizzera e pur trovandosi nella regione himalayana si differenzia dal suo vicino Tibet e costituisce un mondo geografico e climatico a sé stante. L'isolamento del Bhutan e la limitazione del flusso turistico hanno accresciuto intorno a questo piccolo regno il fascino dell'inesplorato. I seducenti aspetti paesaggistici, le foreste tropicali ravvivate di coloratissimi rododendri e orchidee, le vallate profonde segnate da tumultuosi fiumi, i pascoli verdi oltre i 4000 metri di quota, si sommano all'unicità delle architetture dei monasteri fortezza, gli "Dzong", centri amministrativi del potere religioso-sociale. Il periodo ideale per effettuare il viaggio è durante feste tradizionali del Bhutan "Cham", che sono coloratissime occasioni per osservarne cultura, tradizioni, usi e costumi e conoscere la cordialità di un popolo dalla grande tradizione buddhista.

Quando partire:

A metà giugno in Bhutan inizia la stagione delle piogge che possono essere ininterrotte; in questa stagione, a causa delle nuvole, è pressoché impossibile vedere le alte cime himalayane. A fine settembre con l'inizio dell'autunno i cieli diventano azzurri e tersi e fino a novembre la stagione è ottima. Durante i mesi invernali il clima è secco e fresco durante il giorno, più freddo di sera. La primavera è una stagione molto gradevole per l'esplosione delle fioriture, specialmente nelle foreste di rododendri, con nevicate sulle cime frequenti fino ad aprile.

Organizzazione trekking:

Durante le giornate di cammino i pasti vengono preparati con prodotti locali. A una colazione di tipo occidentale seguono un pasto freddo o box lunch (a metà giornata) e una cena calda al campo. I materiali comuni e l'equipaggiamento dei partecipanti viene trasportato da yak; alla fine di ogni tappa i bagagli vengono riconsegnati ai relativi proprietari (i partecipanti devono portare solo un piccolo zaino personale con il necessario per la giornata). La gestione locale del trekking viene affidata alla nostra agenzia corrispondente che mette a disposizione del gruppo una guida parlante inglese, un cuoco, yak e conducenti di yak.

Dove dormiamo:

Per il pernottamento durante il trekking forniamo tende biposto, tenda mensa con tavoli e sedie, piatti, posate, materassino. Per la parte turistica gli hotel sono generalmente buoni nel Bhutan occidentale e più spartani andando verso est. Nelle località dove il turismo è un fenomeno recente invece bisogna adattarsi a quello che il paese può per ora offrire: alberghi molto semplici o guest-house, spesso gli unici disponibili. In ogni caso consigliamo come sempre di portare un sacco-lenzuolo.

1°/2° giorno

Milano – Delhi - Paro

Viaggio aereo con volo di linea. Arrivo nella capitale indiana e trasferimento in albergo per una veloce colazione e successivamente volo per Paro. All'arrivo trasferimento in albergo e visita dello Dzong Drukya di grande interesse storico. La fortezza in rovina ricorda i giorni in cui il Bhutan era frequentemente attaccato dagli invasori del nord. Da qui è visibile (tempo permettendo) in tutta la sua maestosità il monte Chomolari, la più sacra e nota montagna bhutanesa. Pernottamento in albergo. (Nota: se non sarà possibile visitare il monastero in questa giornata la visita verrà spostata il giorno successivo).

3° giorno

Taktsang

Dopo colazione in jeep si parte per l'escursione al monastero di Taktsang, la "tana della tigre", luogo di pellegrinaggio per eccellenza situato a 3000 metri di quota. Il monastero si trova abbarbicato, quasi aggrappato, alla parete e sovrasta il fondo valle. La leggenda dice che il Guru Rimpoche sarebbe volato fin lassù aggrappato al collo di una tigre alata e sarebbe rimasto poi per i tre mesi successivi in meditazione nella tana della stessa tigre. Per raggiungere il monastero c'è da camminare circa un'ora e questo diventa un buon pretesto per iniziare l'acclimatamento. In serata rientro a Paro e pernottamento in albergo.

4° giorno

Shana (2.850 m.)

Si ripercorre la strada per Taktsang in jeep e poco dopo lo Dzong inizia il trekking. Lasciati i mezzi si continua a piedi fino al campo di Shana. La valle è ricoperta da una ricca foresta pluviale e qua e là spiccano i grandi campi terrazzati punteggiati da qualche alpeggio estivo. Nel pomeriggio, dopo circa 6/7 ore di cammino, si giunge a Shana dove si pone il campo nei pressi di un campo utilizzato da eliporto.

5° giorno

Soi Thangthankha (3.610 m.)

Lunga tappa lungo il fiume Pato Chu attraversandolo più volte su ponti tibetani. L'itinerario è reso faticoso anche dai frequenti saliscendi che costringono ad un continuo cambio di passi. Si entra nel Jigme Dorji National Park attraversando foreste di querce, rododendri e felci. Anche in questa parte dell'itinerario i villaggi sono rari e spesso volte abbandonati ma sono frequenti gli avvistamenti siti di preghiera utilizzati dai pastori di yak per pregare durante la stagione estiva. Nella parte finale del percorso il sentiero sale decisamente e il campo viene posto alla confluenza di un affluente del Paro Chu nei pressi di un boschetto di cedri e di una vecchia casa in stile bhutanesa. Il percorso odierno viene coperto in circa 8/9 ore di cammino.

6° giorno

Jangothang (4.080 m.)

Il sentiero segue dapprima il corso del fiume Jangothang per poi salire bruscamente e arrivare sull'altipiano dove si possono trovare campi coltivati ad orzo, villaggi abitati ed una caserma dell'esercito indiano che testimonia i buoni rapporti tra il piccolo stato himalayano e Delhi. Arrivando al campo (dopo 6 ore di cammino) tempo permettendo, c'è la possibilità di vedere, in tutta la sua maestosità il Chomolari.

7° giorno

Jangothang

Giornata di riposo o da dedicare ad una breve escursione nei dintorni del campo. Vi consigliamo di prendere con voi qualche cosa da mangiare e di dirigervi "a vista" (non vi sono veri e propri sentieri ma tracce create dagli yaks) verso la valle del Chomolari: più si sale, più la vista sul Chomolari risulta essere impressionante. Pernottamento in tenda al campo.

*8° giorno***Lingshi (4.010 m.)**

L'altezza ora si fa sentire e il passo di Nheri (4.870 m.) rallenta di molto la marcia (ca 7/8 ore di cammino). Ci si trova ormai al confine settentrionale del Bhutan, ogni tanto partono piccoli sentieri che tutt'ora servono ai pastori tibetani per entrare in Bhutan a trovare un clima più mite. È il regno dei bhara, le mitiche capre azzurre himalayane, che è possibile (ma difficile) vedere raggruppate in branchi. La discesa a Lingshi e' dolce e il piccolo villaggio è molto accogliente.

*9° giorno***Shodu (4.080 m.)**

Di buon'ora si parte per questa lunga tappa che dapprima risale la spoglia valle del fiume Mo Chu fino a collinare il Yalila a 4.930 metri da dove, se la giornata è limpida, si possono vedere oltre al Chomolari altre due vette il Gangchhenta e il Tserim Kang. Si ridiscende lungo un ripido sentiero costeggiando numerosi laghi fino a raggiungere Shodu dove si pone il campo dopo 7/8 ore di cammino.

*10° giorno***Thim Chu (3.430 m.)**

Si lascia Shodu e subito l'itinerario si snoda sotto delle guglie di colore giallo nelle cui fenditure si aprono alcune grotte utilizzate dai monaci locali come stanze di meditazione: si dice che anche lo Shabrunng abbia trascorso del tempo in quest'area. Si prosegue lungo un sentiero facile e che, man mano che si abbassa, ritrova la vegetazione iniziale: cipressi e rododendri ricompaiono alla vista. Si giunge Thim Chu dove si pone il campo al di sotto delle rovine del vecchio Dzong. Tappa di 7/8 ore

*11° giorno***Dodina – Thimpu - Paro**

Dodina, l'ultima tappa del trekking si raggiunge dopo 6/7 ore percorrendo una valle ormai rigogliosa e dove possiamo trovare bambù e conifere. Da qui si prosegue su mezzi fino a raggiungere Thimpu, capitale del Bhutan. All'arrivo trasferimento in auto a Paro e arrivo in serata. Sistemazione in albergo.

*12° giorno***Kathmandu**

Dopo colazione trasferimento in aeroporto e volo per Kathmandu. All'arrivo trasferimento in albergo e pomeriggio a disposizione. Pernottamento in albergo.

*13°/14° giorno***Milano**

Mattinata a disposizione e nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto nepalese per il volo internazionale per Milano. Arrivo nella mattinata del giorno successivo.

BHUTAN - Trek al Chomolari	14 giorni
Date di Partenza:	21 marzo - 15 aprile - 22 giugno - 12 settembre - 24 ottobre 2018
Quota individuale di partecipazione	Euro
Minimo 6 partecipanti	3.800
Tasse aeroportuali	da definire al momento dell'emissione dei biglietti aerei (circa 350 euro)
Visto elettronico India	80
Visto Bhutan	35
Supplementi:	
Camera Singola	570

La quota comprende:

- ✓ trasporto aereo internazionale in classe economica Milano/Delhi e Kathmandu/Milano
- ✓ voli Delhi/Paro/Kathmandu
- ✓ trasferimenti via terra con automezzi privati
- ✓ sistemazione in camera doppia in hotel a Thimpu e Paro con trattamento di pensione completa
- ✓ sistemazione in hotel 5* a Kathmandu
- ✓ trattamento di pernottamento e prima colazione a Kathmandu
- ✓ servizio di trekking con vitto, alloggio in tenda biposto e trasporto del bagaglio personale (kg 15)
- ✓ trekking permit
- ✓ visite ed escursioni come da programma
- ✓ guide locali parlanti inglese
- ✓ assicurazione annullamento/interruzione viaggio, assistenza, rimborso spese mediche e bagaglio

La quota non comprende:

pasti principali a Kathmandu - bevande - extra di carattere personale - visti - tasse aeroportuali - tasse d'imbarco all'estero - assicurazioni personali - tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende".

Mance: sono gradite e consigliate per guide e portatori ed è da prevedere circa 40/50 euro per partecipante.

NB: I servizi sono stati quotati al cambio e tariffe aeree al 05.01.2018.
Eventuale adeguamento sarà comunicato 21 giorni prima della partenza.

Attenzione

Particolari condizioni di ritardi o cancellazioni dei voli interni, problemi di viabilità, danni meccanici ai mezzi di trasporto e hotel in overbooking, possono determinare variazioni nello svolgimento dei servizi previsti e possono essere modificati a discrezione dei vari fornitori locali con servizi di pari categoria o di categoria superiore.

Il verificarsi di cause di forza maggiore quali scioperi, avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, disordini civili e militari, sommosse, atti di terrorismo ed altri fatti simili non sono imputabili all'organizzazione. Eventuali spese supplementari e prestazioni che per tali cause dovessero venir meno non potranno pertanto essere rimborsate. Inoltre, l'organizzazione non è responsabile del mancato utilizzo di servizi dovuto a ritardi o cancellazioni dei vettori aerei.